

PER SINDROME DOWN Asta benefica con i vini del sindaco Tommasi



L'asta all'Azienda
Agricola Costa Arente

La Cronaca, in
collaborazione
con il Consorzio
di Tutela dell'Olio
Extra Vergine di Oliva
Veneto Dop, pubblica
il terzo volume



GRANDI MANOVRE E INCOGNITE IN ATTESA DEL VOTO.



Ormai è chiaro: la data per le elezioni in molti comuni che hanno votato nel 2020 e hanno avuto la loro attività sospesa per l'epidemia di covid, viene rinviata al 2026. Cosa accadrà per la Regione Veneto? Intanto il presidente della Camera apre un altro fronte. **SEGUE**

OK

Flavio Piva

Bcc Veneta e le Ater di Verona, Vicenza e Padova hanno siglato un protocollo comune per il recupero di alloggi sociali da assegnare a famiglie che vivono in difficoltà economiche.



Stefano Ricucci

L'imprenditore, accusato di corruzione in atti giudiziari, è stato condannato a 6 anni di carcere. La vicenda giudiziaria ruotava attorno a una delle società del "furbetto del quartierino".

KO

GRANDI MANOVRE E INCOGNITE IN ATTESA DEL VOTO. /1

Zaia vuole giocare alle Olimpiadi

Salvini ha chiesto che rimanga al suo posto per presenziare ai Giochi di febbraio 2026

La circolare del ministero dell'Interno è molto tecnica ma un dato è chiaro: viene rinviata al 2026 la data per il voto in molti Comuni che hanno votato nel 2020 e hanno avuto la loro attività sospesa per l'epidemia di Covid. E per le Regioni? Dopo questa interpretazione ministeriale l'ipotesi di un allungamento anche per il governatore Luca Zaia diventa molto più plausibile. Come aveva chiesto del resto lo stesso ministro Matteo Salvini, capo della Lega, per poter dar modo a Zaia di presenziare ai Giochi olimpici di febbraio 2026 da presidente della Regione in carica. Ma vediamo il dettaglio che riguarda anche il 2027.

Nel Veronese, questa decisione comunicata con circolare del Ministero dell'Interno interessa 29 Comuni. I 6 che votarono nel 2020 sono Albaredo d'Adige, Bonavigo, Palù, Rivoli Veronese, Trevenzuolo e Vigasio. Qui si voterà nella primavera del 2026 invece che nell'autunno del 2025. Altri 23 Comuni andarono al voto nel 2021 e torneranno alle urne nella primavera del 2027: Arcole, Affi, Badia Calavena, Belfiore, Bevilacqua, Bovolone, Buttapietra, Cerro, Castagnaro, Cologna Veneta, Colongola ai Colli, Garda,



Tosi e Zaia in un'immagine d'archivio. Quando andavano d'accordo

Grezzana, Isola della Scala, Isola Rizza, Minerbe, Nogara, Pastrengo, Povegliano, Roveré, San Giovanni Lupatoto, San Pietro di Morubio, Tregnago, Bovolone e San Giovanni Lupatoto.

Resta ora l'obiettivo più prestigioso e significativo: la Regione. E siccome la data del voto regionale lo decide la Regione stessa è sempre più probabile che dopo questa linea di indirizzo dettata dal Ministero dell'Interno che ha dato il via libera al rinvio del voto, la Regione Veneto (che andrebbe al voto nell'autunno 2025) decida di ufficializzare un Election day nella primavera del 2026 dopo i Giochi olimpici invernali Milano-Cortina. E questo è un rinnovo dal fortissimo porta-

to politico, con il delicatissimo passaggio per il dopo Zaia. Se non ci sarà un'apertura sul terzo mandato. Perché ci sarà più tempo per Zaia di governare e completare il mandato, perché il dibattito politico per la sua successione sarà ancora più lungo e sfibrante, perché le candidature potrebbero cambiare e gli equilibri nella coalizione di centro-destra pure.

Al di là dell'appuntamento olimpico, allungare il mandato quindi significa rimettere in gioco molte caselle in un quadro già di per sé complicato nel centrodestra. Dove Fratelli d'Italia scalpita dopo i buoni risultati elettorali che recentemente hanno confermato il primo posto nella coalizione e inoltre non guida

neppure una Regione del Nord; la Lega non vuole mollare la presa ma deve subire anche il sorpasso di Forza Italia che diventata ormai seconda forza della coalizione pretende di esprimere un candidato per la presidenza del Veneto e rilancia Flavio Tosi. Ma un rinvio del voto alla primavera del 2026 può far gioco soprattutto a Zaia: presenterà di nuovo una lista con il suo nome? L'ultima volta ha preso un treno di voti, questa volta potrebbe ripetersi superando i partiti. Lui non potrà più fare il presidente ma il vicepresidente di un suo fedelissimo (Conte da Treviso?) questo sì. Con tanti saluti a Roma e ai partiti.

MB

GRANDI MANOVRE E INCOGNITE IN ATTESA DEL VOTO. /2

Ma Fontana sceglie un altro percorso

Sull'autonomia, durante gli auguri di Natale, ha proposto una strada istituzionale

E proprio mentre il presidente del Veneto Luca Zaia può mettere in cascina un altro anno abbondante di governo regionale perché pare ormai quasi certo che si voterà nella primavera del 2026 e prosegue nel suo tour per promuovere il libro sull'autonomia, spiegando la riforma e le 23 materie che la Regione vuole dallo Stato, arriva proprio da un altro esponente leghista una doccia fredda, gelida e imprevista. E' stato infatti il presidente della camera, il veronese Lorenzo Fontana a tornare sul tema della riforma Calderoli che è stata massacrata, come è noto, dalla Corte Costituzionale e che dovrebbe tornare in aula per un nuovo dibattito e opportune, profonde correzioni.

Ma Fontana, nel corso del tradizionale scambio di auguri di Natale con la stampa parlamentare nella sala del Mappamondo di Montecitorio, ha detto chiaramente che questo percorso sarebbe solo foriero di discussioni e complicazioni perché per fare chiarezza sul rapporto tra Regioni e Stato e delimitare il perimetro delle competenze e delle materie che si possono trasferire, occorre mettere mano alla Costituzione. Insomma, tutto un altro percorso istituzionale,



Il presidente della Camera Lorenzo Fontana

parlamentare e costituzionale, che porta la riforma dell'autonomia differenziata su strade ben diverse da quelle indicate, volute e spiegate da Zaia. Ha detto infatti Fontana, nell'incontro ufficiale con la stampa: "È necessaria una riforma costituzionale del Titolo V per chiarire le materie di competenza dello Stato e quelle delle Regioni". Perché, ha spiegato, la legge proposta dal ministro Calderoli e che è stata in buona parte demolita dalla Corte Costituzionale che l'ha rimandata al parlamento per le correzioni, "si incanala sulla riforma costituzionale del Titolo V fatta nel 2001. Una riforma che forse poteva essere fatta meglio". Quella riforma voleva individuare le materie di competenza delle Regioni e quelle dello Stato; vennero messe a

fuoco 23 materie concorrenti sulle quali appunto si basa ora la riforma Calderoli, proprio quelle che Zaia reclama perché le vorrebbe tutte, dall'istruzione alla protezione civile, dalla sanità alle materie economiche. Al punto da scriverci un libro.

Fontana invece ritiene che sarebbe da ripensare tutta questa vicenda e, se non ripartire da zero, comunque sistemare a monte il tema costituzionale.

"Io per il futuro non vedrei male se qualche movimento politico o qualche maggioranza volesse riformare, mettere mano alla Costituzione chiarendo quali sono le materie che rimangono allo Stato, quali alle regioni: 23 sono attualmente le materie concorrenti. Ora diventerà ancora più complicato il lavoro per il futuro per-

ché non si prevedono più materie ma funzioni e quindi qualcosa a livello costituzionale va cambiato, ricalibrato rispetto a una riforma che c'è stata. Si potrebbero risparmiare tante discussioni che ci saranno" con il ritorno in Parlamento della legge Calderoli dopo la sentenza della Consulta.

Una presa di posizione chiara da parte di Fontana, da sempre vicino al segretario leghista Salvini e che prefigura una divisione all'interno della Lega su questo tema, tanto che molti osservatori interni al movimento politico (e non solo) ritengono che sul tema dell'autonomia differenziata Zaia rischia un insidioso isolamento proprio all'interno del suo partito. E lasciare sempre più solo Zaia in questa battaglia per la riforma Calderoli sull'autonomia, dal momento che gli altri vertici della Lega si smarkano per un altro percorso istituzionale, potrebbe avere come obiettivo proprio l'indebolimento del governatore in vista delle nuove elezioni regionali. Se sfumasse il traguardo dell'autonomia che sembrava a portata di mano (e teniamo conto anche dell'ipotesi di un referendum), Zaia alle prossime elezioni sarebbe ancora così forte?

mb

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL PROGETTO PER UN COLLEGAMENTO FERROVIARIO HA ORMAI TEMPI CERTI

Un treno per l'aeroporto e il Garda

La proposta è arrivata al Ministero dei Trasporti e sarà finanziata con 1,4 miliardi

Il progetto di collegare con il treno la stazione di Porta Nuova con l'aeroporto Catullo e da qui proseguire con la linea ferroviaria verso il basso lago comincia ad avere tempi certi e una strada precisa. La proposta messa a punto nei mesi scorsi dalla Regione con la vicepresidente De Berti e Rfi, ripresa dal Consiglio comunale di Verona come scritto ieri su queste pagine grazie a una delibera di iniziativa consiliare, è arrivata al ministero dei Trasporti e sarà finanziata.

Infatti ieri al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture (Mit), l'europarlamentare e coordinatore veneto di Forza Italia Flavio Tosi, in commissione Trasporti a Bruxelles, la deputata forzista Paola Boscaini, anche lei in commissione Trasporti a Roma, e la consigliera comunale di Verona Patrizia Bisinella, hanno incontrato il sottosegretario al Mit Tullio Ferrante (Forza Italia) e la dirigenza dello stesso Mit e di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi). Tema: il collegamento ferroviario aeroporto Catullo, Verona e Lago di Garda (Peschiera e Bardolino). Il vertice, spiega una nota ufficiale, è servito per definire tempi e costi dell'opera, la quale, dice Tosi, "rientra nelle priorità e nei parametri finanziari di Rfi,



Il progetto per collegare la Stazione di Porta Nuova con il Catullo e il lago ha preso una strada precisa

come ci è stato confermato dai loro dirigenti, che ne hanno già avuto riscontro tecnico dopo aver effettuato un'analisi costi e benefici. I benefici, tra cui la riduzione del traffico veicolare privato e l'indotto su economia e turismo che un'opera del genere creerebbe, compensano e superano abbondantemente i costi".

L'opera costerebbe complessivamente 1,4 miliardi di euro e sarebbe finanziata attraverso un contratto di servizio dello Stato con Rfi. "Ma in Europa si possono intercettare fondi e in commissione Trasporti mi muoverò per questo" dice Tosi.

Tempi di realizzazione cinque anni.

"Ci vorrà un anno solo per l'iter burocratico e amministrativo, per questo come Forza Italia siamo già al lavoro per sveltire e

accelerare la parte burocratica chiedendo la nomina di un commissario" confida Tosi.

Al riguardo la deputata Boscaini la settimana prossima presenterà un ordine del giorno alla manovra di bilancio per chiedere che il commissario sia nominato a gennaio: "Inviterò tutti i colleghi della commissione Trasporti, ma anche i parlamentari veneti a firmare l'Odg – dice Boscaini – A gennaio ci sarà la revisione generale dei commissari alle opere pubbliche con Dpcm su proposta del Mit, quella è l'occasione giusta per nominare il commissario per l'opera Catullo-Verona-Lago".

Nella partita rientra anche il Comune di Verona, ricorda Bisinella: "Ieri in commissione consiliare si è discusso di una proposta di delibera che andrà

in esame e al voto domani in consiglio comunale. Dopo le enunciazioni di principio occorre entrare meglio nel merito delle opere infrastrutturali e l'occasione è buona per chiarire che sarà necessario procedere per lotti, per garantire intanto il finanziamento di una prima parte di lavori e calmierare i costi".

Ma l'aspetto decisivo per una città è il rapporto con Roma: qui si deve sentire il peso di Verona perché parlare e votare a Palazzo Barbieri non è più sufficiente,

"Tutto si decide a Roma e al Governo, -afferma Tosi - dunque per noi è importante avere un'interlocuzione politica diretta con il nostro sottosegretario Ferrante, la dirigenza del ministero e quella di Rfi, che poi sono quelli che muovono la macchina amministrativa". Boscaini sottolinea: "Unire col treno l'aeroporto e il lago vorrebbe dire dare nuova linfa al turismo, ma anche valorizzare finalmente il nostro scalo". Bisinella conclude: "Ieri siamo andati alla sostanza e al cuore delle cose, abbiamo fissato paletti chiari su tempi e costi e lavoriamo per ottenere la nomina del commissario, che sarebbe il primo passo concreto in direzione di un'opera strategica". **mb**

DOMANI IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA LA DELIBERA DI REVOCA DEL 2019

Il Bentegodi abbattuto e ricostruito

Tommasi: “La manifestazione di interesse sarà pubblicata entro la fine dell’anno”

La Commissione consigliare quarta ha licenziato la delibera di revoca dell'iter per la ristrutturazione del Bentegodi avviato dalla precedente amministrazione. L'attuale struttura sarà abbattuta e ricostruita con una vocazione polifunzionale e nel rispetto della vivibilità e sostenibilità del quartiere. Nella prossima seduta del 12 dicembre il Consiglio comunale sarà chiamato ad approvare la delibera di revoca dell'iter riguardante la ristrutturazione dello Stadio Bentegodi, impostato nel dicembre 2019 dall'amministrazione precedente.

“L'intenzione dell'amministrazione è - ha spiegato il Sindaco, Damiano Tommasi - di proseguire con un'altra manifestazione d'interesse per un progetto di riqualificazione del quartiere Stadio che includa l'abbattimento dello stadio attuale, la sua ricostruzione, come già inserito nel Dup, e rispetti alcune indicazioni ben determinate. Quali, ad esempio, la costruzione dello stadio nell'attuale localizzazione, il rifacimento completo, l'eventuale costruzione di uno stadio provvisorio per le partite finché il nuovo stadio non sarà agibile, il rispetto degli standard UEFA e, cosa molto importante, l'ottimizza-



Lo stadio Bentegodi verrà abbattuto e ricostruito per farne una struttura polifunzionale

zione delle modalità di avvicinamento e di accesso alle infrastrutture che devono essere compatibili con la vivibilità la sostenibilità del quartiere. Inoltre, dovrà essere prevista una multifunzionalità dell'impianto che deve essere in grado di accogliere l'organizzazione di eventi anche di carattere non sportivo. Attualmente lo stadio ospita solo venti partite l'anno che, già creano difficoltà, a maggior ragione se siano di sabato, quando si tiene il concomitante mercato rionale; una variabile questa che dovrà essere tenuta in considerazione”.

Nelle intenzioni del primo cittadino, “la manifestazione d'interesse, potrà essere pubblicata già dopo l'approvazione del bilancio di previsione. Vogliamo candidarci

all'organizzazione degli Europei di Calcio 2032. Siamo una delle dieci città selezionate inizialmente, ma per poter concorrere dobbiamo poter contare su un'infrastruttura sportiva adeguata. Parallelamente, il nostro obiettivo è di rigenerare il quartiere, di dare all'infrastruttura una dimensione diversa dal mero impianto sportivo, in modo che possa divenire anche uno spazio coperto per ospitare grandi eventi o eventi con un numero di spettatori comunque superiori a quelli che può contenere oggi l'anfiteatro Arena. Il nuovo stadio dovrà quindi essere costruito secondo nuove tecnologie, miranti alla multifunzionalità anche durante il campionato di calcio, come la chiusura del tetto o il campo retraibile. Per far questo, appunto, si doveva

chiudere il capitolo relativo al percorso seguito dalla precedente amministrazione. Non viene, però, meno la volontà di proseguire nella decisione di mettere mano all'infrastruttura che ha bisogno di manutenzioni dato che non è più al passo con i tempi. Cogliendo l'occasione della candidatura di Verona come città ospitante per gli Europei di calcio e quindi anche della riqualificazione del quartiere che aspetta da tempo di una maggiore compatibilità tra la presenza di un impianto sportivo e la propria vita quotidiano con le vie di accesso, i parcheggi e tutto quello che purtroppo spesso non si riesce a mantenere sostenibile. Quindi vogliamo dare ampio spazio a questa iniziativa, possibilmente entro fine anno”.

HOUSING SOCIALE IN COLLABORAZIONE CON LE ATER DI VERONA, VICENZA E PADOVA

Bcc Veneta e recupero di alloggi sociali

Siglato un protocollo per assegnarli a nuclei familiari che vivono in difficoltà economiche



Il presidente di Bcc Veneta Flavio Piva con i presidenti delle Ater di Verona, Vicenza e Padova

BCC Veneta e le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale delle tre province di Verona, Vicenza e Padova hanno siglato un protocollo comune per il recupero di alloggi sociali da assegnare a nuclei familiari che vivono in situazione di difficoltà economica. La collaborazione, siglata a Vicenza nella sede di BCC Veneta, nasce dalla comunanza di intenti e sensibilità per le tematiche sociali espressa da un lato da BCC Veneta, dall'altro dalle Aziende territoriali delle tre province, da cui è partita la proposta.

“L'investimento necessario alla sistemazione di un alloggio sfitto varia mediamente da 10 mila a 50 mila euro, a seconda delle condizioni in cui viene rilasciato e questi sono esborsi a cui le Ater territoriali non riescono più a far fronte solo con le proprie risorse- spiega

il Presidente dell'Ater di Vicenza, Valentino Scomazzon. Nell'era del dopo Covid – continua Tiberio Businaro, Presidente dell'Ater di Padova - le Aziende territoriali si sono trovate a dover affrontare costi per il ripristino di immobili sfitti che sono aumentati a causa del rincaro dei materiali edili”.

Oggi servono maggiori risorse per far fronte agli investimenti necessari alla manutenzione e sistemazione di alloggi da occupare, mentre la domanda di case sociali continua a crescere sia nelle grandi città, sia nelle aree di provincia.

“Se recuperati- conclude Matteo Mattuzzi, Presidente dell'Ater di Verona - questi alloggi possono essere messi a disposizione di nuove famiglie: alloggi da riassegnare poi a nuclei familiari in difficoltà, aiutandoli così a

superare il disagio socio-economico in cui versano a favore di un loro pieno inserimento nella comunità”. BCC Veneta, sollecitata ad un intervento dai 3 Presidenti Ater, ha risposto convintamente, sostenendo la necessità di un piano di azione omogeneo e coordinato, che si tradurrà in una collaborazione per il ripristino di una unità abitativa all'anno per tre anni consecutivi. E questo avverrà in ciascuna delle province interessate ovvero Vicenza, Padova e Verona.

“Un programma di interventi sul fronte dell'housing sociale era nelle linee strategiche del Consiglio di Amministrazione da tempo- commenta Flavio Piva, Presidente di BCC Veneta.

Presenti alla firma dell'accordo triennale il Direttore generale Leopoldo Pilati e tutta la Dire-

zione di BCC Veneta. L'intervento da parte della Banca prevede il versamento ad ognuna delle tre Ater firmatarie della Convenzione di una somma di 10 mila euro l'anno per tre anni, con l'impegno da parte delle Aziende territoriali a dettagliare annualmente l'impiego del contributo ricevuto.

Nel corso della riunione i Presidenti ATER hanno fornito alcune informazioni. I dati disponibili a fine 2023 ci danno una sommatoria degli alloggi di proprietà dei 3 Enti territoriali di 16.658 unità, con 2.258 alloggi in gestione. Gli alloggi di proprietà sottoposti a lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria nel 2023 sono stati in totale 2783 locati e 303 sfitti. Gli alloggi assegnati nel 2023 sono stati 589, mentre le famiglie in attesa di assegnazione sono oltre seimila.

LE REAZIONI AL RISIKO FINANZIARIO CHE COINVOLGE BANCO BPM

Opa Unicredit? “Fusione che fa male”

Per presidente di Verona Domani Gasparato l'operazione indebolisce il sistema bancario

“Una fusione che farebbe male al sistema economico, al tessuto sociale, alle imprese e al territorio veronese. Siamo assolutamente contrari ad operazioni di facciata, improvvisate e non concertate con i principali attori protagonisti, che in realtà altro non sono che le imprese e le attività della città di Verona, le migliaia di piccole aziende e le partite Iva che non troverebbero più risposte adeguate alla richiesta di credito. Un'operazione che comporterebbe un evidente indebolimento del sistema bancario italiano e, di conseguenza, delle comunità territoriali (privati e soprattutto imprese) che rappresentano la spina dorsale dello stesso sistema. Diciamo no quindi ad accelerazioni improvvisate e pericolose”.

Lo afferma in una nota il movimento politico Verona Domani, guidato dal presidente Matteo Gasparato.

“Esprimiamo quindi seria preoccupazione per questa possibile fusione bancaria che vedrebbe nella sostanza la creazione di un grande sistema di duopolio bancario, assolutamente pericoloso e controproducente per famiglie, imprese e aziende del nord in partoculare. Pensiamo tra l'altro ai



Matteo Gasparato, presidente di Verona Domani

6000 esuberanti che deriverebbero da questa soluzione, esuberanti rappresentati da famiglie, anche veronesi, che subirebbero gravissime conseguenze economiche. Siamo fermamente convinti che per tutti i consumatori ed i cittadini veronesi la concorrenza economica e bancaria, così come in tutti gli altri settori, sia sempre un fattore positivo, vantaggioso ed auspicabile. Il rischio alquanto probabile di rialzi sui prezzi per i servizi bancari appare evidente e serio. Siamo dell'opinione che serva necessariamente un dialogo ed un confronto aperto con il governo nazionale e non accelerate solitarie senza adeguata concertazione”.

AUDIZIONE REGIONALE

Casartigiani e Irap: no all'aumento

Le categorie economiche giudicano iniqua la previsione di aumento dell'adizionale Irap annunciata dalla Regione, perché va a colpire un unico settore già in difficoltà.

Le spiegazioni dell'amministrazione regionale - sostiene Casartigiani nel suo intervento all'audizione in prima commissione al Consiglio Regionale con Franco Storer e Andrea Prando - non bastano e neppure gli esempi pratici dell'esiguità degli importi previsti sono ormai credibili. L'aumento dell'Irap a carico di 184mila attività produttive venete scontenta il mondo economico che si sente già spremuto e vive una fine d'anno tutt'altro che tranquillo.

È importante ricordare - aggiunge Casartigiani - che già al primo confronto, che proponeva un aumento dello 0,10% e dello 0,50%, avevamo espresso il nostro rifiuto subito dopo l'estate. Oggi ci troviamo senza alcuna altra consultazione, che nelle previsioni di bilancio, si passa a un 0,18% e 0,65% con una previsione di entrate per 80 milioni di euro.

“Ci vuole “un bel coraggio



Andrea Prando

ad alzare le tasse” ad un comparto già di per sé in grave difficoltà a pareggiare i conti fra guerre, tensioni di mercato, tassi d'interesse ancora troppo alti, credito bancario a singhiozzo e settori produttivi in forte difficoltà per la carenza di mercati stabili, soprattutto perché è un provvedimento che andrà a toccare anche le aziende in perdita - afferma Andrea Prando Segretario generale di Casartigiani Veneto. Un provvedimento dai principi illogici, come quello dei Maestri Artigiani che, come unico vantaggio, aveva proprio la riduzione IRAP”.

Per Casartigiani si tratta di un'azione senza senso che penalizzerà le assunzioni di personale, e che agevolerà l'apertura di nuovi tavoli di crisi, ma soprattutto che dà la sensazione di una distanza abissale tra regione e parti sociali imprenditoriali.

IN GRAN GUARDIA LA TAPPA DI FONDAZIONE CORTINA CON 700 STUDENTI

A scuola di sport e di valori olimpici

Presenti atleti come Flavio Menardi (parabob) e il Team Constantini Curling

Il Progetto Scuole di Fondazione Cortina ha fatto tappa a Verona, al Palazzo della Gran Guardia in Piazza Bra, per incontrare più di 700 studenti delle scuole secondarie di secondo grado della città e provincia. Tra gli istituti coinvolti: Lavinia Mondin, Lorgna Pindemonte, Copernico Pasoli, Liceo Artistico di Verona, Liceo Statale C. Montanari, Istituto Seghetti, Liceo Guarino Veronese, Liceo Scientifico Campostrini, oltre a Enaip Veneto e Fondazione ITS Academy Turismo Veneto.

Il Progetto Scuole è un'iniziativa ideata per avvicinare i giovani alla pratica sportiva, promuovere i valori Olimpici e Paralimpici, diffondere la cultura della montagna e rafforzare il legame con il territorio. Il progetto, ora alla sua seconda edizione, rientra nel Protocollo sottoscritto tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale e Fondazione Cortina, approvato con delibera n. 1594 del 19 dicembre 2023 e firmato il 28 dicembre 2023, ed è realizzato in collaborazione con FISI Veneto e Assi Onlus. Si inserisce, inoltre, nell'ambito dell'Education Programme Gen26 di Milano Cortina 2026. La tappa di Verona si è aperta con i saluti delle istituzioni presenti come il



Gli studenti alla Gran Guardia per il progetto di Fondazione Cortina

Comune di Verona, rappresentato dal sindaco Damiano Tommasi, e la Regione Veneto, oltre a Fondazione Milano Cortina 2026, il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) Veneto, la FISI Veneto, l'ITS Academy Turismo Veneto e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Verona, con la Referente Francesca Bonizzato.

Durante la mattinata, Fondazione Cortina ha accompagnato i ragazzi in un viaggio attraverso la storia e i valori olimpici e paralimpici, approfondendo i grandi eventi sportivi che segneranno l'ultimo inverno prima dei Giochi di Milano Cortina 2026, come la Coppa del Mondo di sci alpino femminile, in programma il 18 e 19 gennaio. In primo piano anche i progetti territoriali sviluppati da Fondazione

Cortina, come il Progetto Giovani, un programma dedicato a sostenere la crescita sportiva e personale di giovani atleti veneti, aiutandoli a realizzare il loro sogno di essere parte all'appuntamento olimpico e paralimpico del 2026. A loro volta, questi stessi giovani atleti sono diventati gli Ambassador di Fondazione Cortina, affiancandola nella mission di diffondere i valori dello sport e del territorio. Questi giovani atleti non potevano mancare dunque a Verona. All'evento erano infatti presenti Flavio Menardi, atleta di parabob, e il Team di curling Constantini, con il capitano Stefania Constantini, medaglia d'oro ai Giochi Olimpici Invernali di Pechino 2022, e le atlete Giulia Zardini Lacedelli e Marta Lo Deserto. Insie-

me a loro, anche Davide Giozè, atleta di wheelchair rugby classe 1975, parte tutt'ora della Nazionale italiana di rugby paralimpico e del Padova Rugby, la squadra di club più titolata per questa disciplina sportiva. Un'occasione di confronto speciale anche per i numerosi atleti presenti tra il pubblico, compresi alcuni sportivi professionisti delle squadre giovanili dell'Hellas Verona come Gaetano Leone, Raffaele Deimichei, Dramane Bayoko e Danylo Pichka.

Infine, l'agenzia per il lavoro Umana SpA ha offerto un intervento formativo dedicato alle soft skills, evidenziandone l'importanza per il successo nel mondo del lavoro e aiutando i ragazzi a scoprire e valorizzare i propri punti di forza.

L'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ VERONESE

Asta benefica con i vini del sindaco

Uve del vigneto di Damiano Tommasi a Fumane. Raccolta fondi per l'associazione AGBD

Un Amarone e un Ripasso della Valpolicella prodotti dal Sindaco di Verona Damiano Tommasi con l'uva che proviene dal suo vigneto di San Micheletto, a Fumane.

Un Barbaresco di Gaja del 2003, un Sassicaia del 2008, una magnum di Amarone di Bertani del 2015. Sono alcuni dei vini che sono stati battuti all'asta ieri sera, martedì 10 dicembre, all'Azienda Vinicola Costa Arente, a Grezzana, durante una serata di beneficenza voluta e organizzata dalla Fondazione della Comunità Veronese.

Obiettivo, raccogliere fondi per sostenere l'Associazione Sindrome di Down AGBD. I vini arrivavano dalla collezione privata del Presidente della Fondazione Giovanni Mantovani e da alcune cantine della Rete Valpantena.

"I vini che sono andati all'asta provengono in parte dalla mia collezione personale, frutto di tanti anni di Vinitaly", spiega il Presidente della Fondazione della Comunità Veronese Giovanni Mantovani, già Direttore Generale di Veronafiore. "Ho deciso di metterli all'asta perché ho pensato che il loro valore va al di là di quello intrinseco ma è legato anche e soprattutto ad una dimen-



L'asta di vini pregiati organizzata dalla Fondazione della Comunità Veronese

sione di socialità e di relazione. Per questo mi ha fatto piacere metterli al servizio della causa. L'altra parte proviene invece dalle aziende della Rete Valpantena, compresa quella che ci ospita stasera, a cui va il nostro ringraziamento per questo gesto di grande attenzione".

E a scendere in campo per l'Associazione AGBD, per un progetto di autonomia abitativa di tre ragazzi con la sindrome di down, sono stati in tanti. Lo chef Marco Dandrea, della Trattoria al Pompiere di Verona, che ha preparato la cena. Cuochi e camerieri della Cooperativa Panta Rei, da oltre vent'anni impegnata nell'inserimento lavorativo di persone con disagio mentale, che hanno gestito la serata.

Monsignor Martino Signoretto, Referente diocesano per la spiritualità e Rettore del Santuario della Madonna della Corona, che ha condotto una riflessione sul tema "Il vino segno di condivisione".

L'intero ricavato della serata, che era aperta al pubblico, sarà devoluto a sostegno del progetto "Ponte" dell'Associazione Sindrome di Down AGBD, con sede a Quinto.

Il progetto mira ad accompagnare Serena, Diego e Francesca, in un percorso graduale verso l'autonomia attraverso esperienze di residenzialità di gruppo con il sostegno di educatori e psicologi.

L'obiettivo è quello di creare un "nucleo familiare" ristretto di amici conviventi, dove ognuno possa trovare il proprio ruolo e

avviarsi verso una vita indipendente al di fuori del contesto familiare originario. Serena, Diego e Francesca, insieme a Niccolò, Francesco e Federico, sono inseriti nel Progetto Ponte già da qualche anno. Francesca, la più grande, è del 1980. Francesco, il più giovane, è del 1991.

"La nostra associazione ha appena festeggiato i 40 anni -spiega il Presidente Alberto Maculan- e segue circa 150 persone sul territorio. 100 sono minorenni e per loro sono operativi percorsi di fisioterapia, logopedia oramai ben strutturati".

Una serata che ha registrato il tutto esaurito e che ha permesso ai partecipanti di fare beneficenza portandosi a casa dei pezzi di grande valore.

AL VIA IL BANDO DELLA FONDAZIONE PER POST-DOC SOTTO I 35 ANNI

Cariverona in cerca di giovani talenti

Con Caritro a disposizione 1,9 milioni di euro per sostenere progetti innovativi

Vincere la sfida della transizione ecologica per garantire un futuro alle nostre comunità. Secondo l'International Energy Agency, se vogliamo limitare l'aumento delle temperature a 1,5 gradi - e scongiurare gli effetti più drammatici della crisi climatica - dovremo ridurre le emissioni globali di CO₂ del 45% rispetto ai livelli del 2010 entro il 2030. L'obiettivo dello "zero netto" è invece fissato per il 2050. Immaginare un nuovo modello di sviluppo sostenibile è quindi l'unica strada percorribile: ricerca e innovazione sono leve essenziali per farlo.

È da questa convinzione che prende vita il bando Ricerca e sviluppo, promosso da Fondazione Cariverona e Fondazione Caritro, che destina 1,9 milioni di euro (di cui 1,2 provenienti da Cariverona) a sostegno di progetti che mettono insieme innovazione e sostenibilità, generando un impatto ambientale, economico, sociale positivo sul territorio. L'obiettivo? Trasformare l'emergenza in atto in una opportunità, immaginando nuove strategie di crescita grazie alla collaborazione tra imprese, ricerca e giovani talenti. L'iniziativa promuove infatti logiche di rete e sinergie tra aziende e



Il presidente di Cariverona Bruno Giordano

centri di ricerca per favorire la nascita di nuovi processi, prodotti o servizi in grado di rispondere alle sfide della sostenibilità. "Il nostro bando rappresenta una grande opportunità per mettere in relazione due mondi spesso distanti: quello delle imprese e quello della ricerca scientifica", sottolinea Bruno Giordano, presidente di Fondazione Cariverona. "In un momento storico in cui la transizione ecologica e l'innovazione tecnologica non sono più scelte ma vere e proprie necessità, è fondamentale creare un terreno comune in cui competenze, talenti e risorse possano convergere".

I progetti dovranno affrontare almeno uno dei tre ambiti strategici del bando, in linea con le direttive di Industria 5.0: economia

circolare (processi che riciclano e riutilizzano risorse, riducendo gli sprechi), ciclo di vita sostenibile (modelli attenti all'impatto ambientale in tutte le fasi di produzione), gestione delle risorse naturali (soluzioni che riducono il consumo di energia e le emissioni di gas serra). Le proposte sono, inoltre, chiamate a identificare risultati applicativi concretamente raggiungibili, creando un reale valore aggiunto per il tessuto economico-produttivo e i territori di riferimento.

Un altro elemento chiave del bando è il coinvolgimento di giovani ricercatori post-doc: ogni rete è infatti chiamata a includere almeno un ricercatore under 35, favorendone l'inserimento in progetti innovativi e strategici.

Il bando è aperto a reti di collaborazione che includano almeno un'impresa con sede operativa nei territori di riferimento delle Fondazioni (province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova per Fondazione Cariverona) e almeno una realtà di ricerca con sede operativa nel Triveneto o nelle province di Ancona e Mantova. "Attraverso questa iniziativa, non vogliamo solo sostenere l'introduzione di nuovi processi, prodotti o servizi", commenta Filippo Manfredi, direttore generale di Fondazione Cariverona. "Desideriamo stimolare un vero e proprio cambiamento sul piano culturale. La collaborazione non è più un'opzione, ma una necessità: nella nostra visione il dialogo tra centri di ricerca e aziende è una leva strategica per affrontare sfide globali a livello locale. Solo unendo competenze, conoscenze e risorse possiamo generare soluzioni innovative, in grado di incidere profondamente sul nostro modo di produrre, consumare e vivere i nostri territori". I progetti, della durata massima di 24 mesi, dovranno iniziare entro il 2025. Per partecipare, le domande devono essere inviate entro il 28 febbraio 2025.

TORNA IN FIERA DALL'8 AL 10 FEBBRAIO

Eos Show '25 con nuovi espositori

Per la prima volta in Italia il meeting internazionale "Donne e caccia sostenibile"

EOS show '25, dall'8 al 10 febbraio, è qui che arriva. Con il suo "carico" di ben 5 padiglioni dedicati a caccia, tiro, pesca, nautica, outdoor e cinofilia.

«La quarta edizione di EOS si preannuncia ancora più ricca. Abbiamo avuto poche defezioni rispetto al 2024 e un bel numero di nuovi espositori, tutti di livello», spiega l'amministratore delegato, Patrizio Carotta.

EOS show '25, dall'8 al 10 febbraio, a due mesi dall'inizio, ha già raccolto più espositori della passata edizione. Sempre il meglio in Italia e nel mondo.

Evento centrale nel ricco palinsesto di EOS Show 2025, che ha sempre suscitato tante polemiche, sarà il Meeting internazionale WaSH (Women and sustainable Hunting), per la prima volta in Italia, organizzato dal Coordinamento nazionale cacciatrici della Federazione italiana della Caccia. Nella giornata di sabato 8 febbraio è programmato il convegno "Game meat as the basis of healthy eating of people – Education, promotion, support of a good image of hunting in the public society".

«Riproporremo l'area dedicata al food di sel-



Per gli appassionati di caccia, tiro, pesca, nautica, outdoor e cinofilia torna Eos



vagina che ha riscosso grande successo nel 2024», racconta ancora Carotta. Ci sarà la possibilità di provare le armi all'interno del padiglione 10 grazie all'Unione Italiana Tiro a segno che gestirà l'ampia linea di

tiro predisposta per le sue gare nazionali. Poi aree interattive organizzate dalla Federazione italiana Tiro dinamico e dalla FIDASC. Sarà aggiunta anche un'area interattiva dedicata all'arcieria. E, quest'anno,

ancora una fantastica esposizione di cani da caccia. È previsto, infatti, un padiglione intero per almeno mille cani, con esposizione internazionale a cura del Gruppo cinofilo veronese.

Tanti eventi, tanti espositori e si preannunciano tanti anche i visitatori, perciò l'organizzazione ha pensato soprattutto a loro: viabilità interna migliorata, spazi più razionali e, soprattutto un secondo ingresso, denominato San Zeno, oltre a quello tradizionale, denominato Re Teodorico, di via dell'Industria. L'ingresso San Zeno è posto sul viale del Lavoro, a fianco del Palaexpo di Veronafiere e dà accesso diretto ai padiglioni 9 (pesca e nautica) e 11 (caccia, tiro sportivo e outdoor).



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SAN GIOVANNI LUPATOTO. STRUTTURA IN STATO DI ABBANDONO

Il Bocciodromo è chiuso da due anni

Non è stata formalizzata la concessione, così la bocciofila Raldon ha restituito le chiavi

Sono ormai passati due anni da quando la Bocciofila Raldon ha riconsegnato le chiavi dell'impianto di via Monte Fiorino al Comune di San Giovanni Lupatoto e la struttura è in completo stato di abbandono con tutte le conseguenze immaginabili per quanto riguarda il deterioramento.

“Ricordiamo - dicono i consiglieri comunali del Partito Democratico Marco Taietta e Marina Vanzetta - che nell'agosto 2022, a seguito di gara andata deserta per mancanza di offerte valide, veniva disposto di assegnare per un anno in concessione d'uso l'impianto alla Bocciofila Raldon e di erogare alla stessa un contributo annuale di 16.500 euro. Non è stato formalizzato l'atto di concessione perché l'associazione non ha prodotto



Il bocciodromo a San Giovanni Lupatoto è chiuso da due anni

la documentazione. Il gestore, verbalmente, aveva dichiarato che non avrebbe proceduto all'apertura se l'amministrazione non si fosse accollata tutte le spese delle utenze, spese aumentate a causa dei rincari.

La Bocciofila Raldon, non avendo ricevuto alcun

positivo riscontro, aveva quindi reso le chiavi di un bocciodromo che per decenni anni ha ospitato numerose gare, anche a livello nazionale, ed era molto frequentato non solo dagli appassionati ma anche dagli anziani come punto di ritrovo per giocare o carte o bere un caffè grazie alla presenza

di un bar”.

I consiglieri Taietta e Vanzetta ricordano che il sindaco aveva assicurato che si sarebbe interessato per trovare una soluzione ma al momento il bocciodromo è ancora chiuso, sicuramente un brutto biglietto da visita per la Città Europea dello Sport.

NEL FRATTEMPO SONO STATI ABBATTUTI GLI ALBERI

Il Parco della Cangrande resta inagibile

Parco della Cangrande, quando sarà agibile?

Se lo chiedono i consiglieri comunali del Partito Democratico Marco Taietta e Marina Vanzetta. Nel frattempo sono stati abbattuti degli alberi anche se non si conosce il parere della consulta dell'ambiente.

Taietta e Vanzetta ricordano che “l'assessora Debora Lerin poco tempo fa aveva dichiarato che la ditta aveva tempo fino a fine novembre per concludere i lavori dopodiché si sarebbe proceduto legalmente”.

Da febbraio il Parco non è comunque più fruibile.



Il Parco della Cangrande

SORGA'. LA DENUNCIA DELLA CONSIGLIERA REGIONALE BIGON

Molti cittadini senza medico di famiglia

A nove mesi dal pensionamento di uno dei due sanitari. Adottate misure insufficienti

"A nove mesi dal pensionamento di uno dei due medici di famiglia che servivano il territorio di Sorgà con a carico 1.500 pazienti, sono ancora molti i cittadini rimasti privi di questo servizio fisso ed essenziale".

La denuncia è della consigliera regionale del Pd, Anna Maria Bigon, che nel febbraio scorso aveva presentato un'interrogazione sul caso, cui è stata data ora risposta.

"La Giunta riferisce che, dopo aver previsto l'aumento del massimale di pazienti per ogni medico a 1.800, solo in due su nove, nell'ambito territoriale di riferimento, han-



Il Municipio di Sorgà

no accettato di aumentare il numero dei loro assistiti. È stato inoltre attivato un servizio medico distrettuale destinato ai pazienti rimasti privi di medico di base, ma non viene specificato quanto

il servizio sia efficace o facilmente accessibile. La Giunta sottolinea poi di aver avviato numerosi bandi e avvisi per il reclutamento di nuovi medici, senza però ottenere risultati significativi fino

ad ora".

"Emerge insomma chiaramente che le misure adottate sono insufficienti per affrontare l'urgenza della situazione: il reclutamento procede a rilento e il servizio medico distrettuale appare una soluzione temporanea che non risolve le difficoltà immediate dei cittadini di Sorgà. Il solo aumento delle borse di formazione, il cui il 40% rimane non assegnato, non può rispondere alle necessità contingenti, ma occorre equiparare l'importo erogato per le relative borse di studio a quello corrisposto mediante le borse di specialità".



Lupatotina Gas e Luce

Prezzi luce e gas alle stelle?

Risparmia con le nostre vantaggiose offerte, chiedi un preventivo!

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare,
prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

È disponibile

l'**APP**

"Lupatotina
gas e luce",

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

nr. verde 800 833 315

www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagas.it

LA CRONACA, IN COLLABORAZIONE CON IL CONSORZIO DI TUTELA DELL'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA VENETO DOP, PUBBLICA "DALL'OLIVO ALL'OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA VENETO DOP"



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE DEL VENETO



SVILUPPO
RURALE
VENETO

DALL'OLIVO ALL'OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA VENETO DOP



[CLICCA QUI PER SCARICARE L'ALLEGATO](#)

AL FILARMONICO LA STAGIONE ARTISTICA CHIUDE IN BELLEZZA

Grande danza con *Il Lago dei Cigni*

L'opera di Čajkovskij sarà in scena dal 15 al 31 dicembre con 6 rappresentazioni

La danza torna sul palcoscenico del Teatro Filarmonico a otto anni di distanza dall'ultimo spettacolo.

Il Filarmonico così si prepara alla stagione numero 50 chiudendo in bellezza il 2024 con il ritorno della danza nel più classico dei titoli. Il Lago dei cigni di Čajkovskij, nella coreografia di Evgenij Polyakov, sarà in scena dal 15 al 31 dicembre con sei rappresentazioni e due riduzioni per scuole e famiglie. Ben otto repliche già sold-out.

Il titolo, dopo un debutto in sordina nel 1877, grazie al revival di Petipa e Ivanov del 1895, si è stabilito in repertorio tra i classici più belli di tutti i tempi, con pagine sinfoniche memorabili e una tensione narrativa unica. Verona rivivrà gli indimenticabili passi a due della coreografia di Evgenij Polyakov (1943-1996): una lettura che alla magia della fiaba classica unisce realismo e approfondimento psicologico inediti. A riprenderla a Verona è Enrica Pontesilli, fondatrice dell'associazione intitolata al maestro russo naturalizzato francese, con il Ballo di Fondazione Arena coordinato da Gaetano Bouy Petrosino. Nella nuova produzione interamente firmata da Fondazione Arena, Nicoletta Manni,



Ballo e cast alla presentazione nel foyer del Filarmonico. Da sinistra: Enrica Pontesilli, Alessandro Macario (in seconda fila), Vello Pahn, Gateano B. Petrosino (seconda fila), Nicoletta Manni, Timofej Andrijashenko, Stefano Trespidi (seconda fila), Vinicio Cheli, Michele Olcese (terza fila), Artem Sorochan (terza fila), Rosa Pierro (seconda fila), Alberto Battaglia

Timofej Andrijashenko saranno i protagonisti per le quattro rappresentazioni del 15, 18, 20 e 22 dicembre, alternati a Liudmila Konovalova e Victor Caixeta per le recite straordinarie del 21 e 31 dicembre. Alessandro Macario sarà in scena per tutte le repliche.

La scenografia colloca la vicenda in una serie di ambienti fedeli alla sequenza di scenari di Čajkovskij che riprodurranno luoghi del cuore del pubblico e dei suoi creatori: Michele Olcese ha omaggiato Verona e il suo territorio con riferimenti a Giardino Giusti, le ville della Torre e dei Vescovi, scenari barocchi (pensati per le feste del Teatro Farnese di Parma firmati dai

Bibiena, già architetti del Filarmonico), e naturalmente un lago notturno, che combina le falesie dell'alto Garda con la rocca di Malcesine. Le scene sono state realizzate interamente nei laboratori di Fondazione Arena, con un occhio di riguardo alle enormi tele dipinte sotto il coordinamento di Paolino Libralato, massimo custode di un'arte tradizionale per cui l'Italia è ancora punto di riferimento nel mondo teatrale internazionale.

L'occasione vede insieme per la prima volta al Filarmonico Nicoletta Manni e Timofej Andrijashenko, étoile e primo ballerino del Teatro alla Scala, coppia d'arte e nella vita, nei cuori di tanti fan anche per

un'indimenticabile proposta di matrimonio sul palcoscenico dell'Arena.

Un debutto speciale anche sul podio. L'Orchestra di Fondazione Arena sarà diretta da Vello Pahn, direttore estone poliedrico, applaudito in tutti i principali palcoscenici della danza classica d'Europa, dall'Opéra di Parigi a Vienna e Monaco, già atteso a Londra, Berlino e Milano. Lo spettacolo durerà 2 ore e 40 minuti circa, compresi tre brevi intervalli.

Giovedì 12 dicembre alle 18, in Sala Filarmonica (via Roma 1), si terrà l'incontro gratuito di approfondimento con Valentina Bonelli, giornalista, scrittrice ed esperta di balletto russo.

MOTORI. UNA STAGIONE RICCA DI SODDISFAZIONI

New Rally Team, coppa in bacheca

Andrea Mirandola e Fabio Alongi regalano l'ultimo podio del 2024 alla scuderia scaligera

Dopo una stagione ricca di soddisfazioni, non poteva che chiudersi con un primo posto di classe il 2024 del New Rally Team Verona.

Ad apporre l'ultima coppa dell'annata nella bacheca della scuderia veronese ci hanno pensato il mantovano Andrea Mirandola affiancato alle note dallo scaligero Fabio Alongi al via nel fine settimana appena trascorso del 45° Rally Fettunta con la Citroen C2 VTS di Classe A6: "Sono contento di questo risultato, anche se non pienamente soddisfatto della mia prestazione - inizia a spiegare Mirandola - durante lo shakedown le cose si erano messe subito bene, e poi anche in avvio di gara abbiamo subito staccato



Mirandola e Alongi alla premiazione del Rally Fettunta

dei bei tempi, nonostante un percorso decisamente insidioso, con un fondo scivoloso su di un tracciato caratterizzato da saliscendi e curve anche molto veloci, dove il minimo errore lo si pagava pesantemente. La domenica

mattina quando siamo ripartiti pensavo fosse nelle mie possibilità ripetere le prestazioni del sabato, ma sulla prima prova dopo due curve ci si è appannato il parabrezza e abbiamo perso tempo per abbassare i finestrini

e attivare le ventole per cercare di tornare ad avere una buona visibilità, perdendo così del tempo prezioso nella classifica generale che poi non sono più riuscito a recuperare. La gara mi è piaciuta, l'avevo fatta solo una volta quattro anni fa e ho ritrovato quelle belle strade che l'hanno resa famosa. Peccato per le temperature decisamente basse che abbiamo avuto soprattutto la domenica, tanto che poi poco dopo che è terminata ha iniziato anche a nevicare."

Adesso per Andrea Mirandola è già ora di pensare alla prossima stagione, con un programma ancora in fase di stesura ma che sicuramente lo rivedrà al via sui campi di gara.

OTTIMA PROVA IN TERRA TOSCANA DELLA VERONA CORSE 23

Il presidente Fiorini sul podio

Se il traguardo era l'obiettivo della vigilia, il secondo posto di classe è stato il giusto premio che ha coronato al meglio il rientro nelle competizioni in veste di pilota di Federico Fiorini, a poco più di due anni da un grave incidente stradale che ha rischiato di allontanarlo per sempre dalle competizioni.

L'essere ai nastri di partenza del 45° Rally Fettunta per il presidente del-

la Verona Corse 23 era già di per se una vittoria, ma la sua natura di rallyista l'ha portato fin da subito a scoprire i limiti della Renault Clio Rally5 della PFA, ottimamente affiancato sul sedile di destra da Andrea Fraccaroli.

Nonostante la bellezza conclamata della gara toscana, il clima ed il fondo stradale decisamente insidioso hanno messo subito a dura prova il pilo-

ta scaligero, senza però mai mettere in discussione quelle doti di guida che l'hanno sempre contraddistinto, e che ora hanno solo bisogno di essere nuovamente accordate.

In questo finale di 2024 l'ultima gara che avrà al via i colori della Verona Corse 23 sarà il 25° Prealpi Master Show, che per la scuderia scaligera vedrà in gara Corrado Dalla Vecchia con alle



Fiorini e Fraccaroli

note il figlio Federico iscritti con una Peugeot 208 R2. La gara prenderà il via domenica 15 dicembre dal Parco Assistenza situato all'interno della zona industriale di Farra di Soligo.



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it